I.C.S. - "SANTE GIUFFRIDA"-CATANIA
Prot. 0007228 del 02/07/2025
I-1 (Uscita)

Repubblica Italiana
Regione Siciliana

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria di I grado
"SANTE GIUFFRIDA"

95129 CATANIA – Viale africa , 198 - Tel. 095-7465996 – fax 095/531508
Cod.Fisc.: 93203350876 - Cod.Mecc.: CTIC8A600V - e-mail ctic8a600v@istruzione.it; ctic8a600v@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusività

A.S. 2025/2026

Approvato al collegio dei docenti del 30/06/2025

Il Collegio dei Docenti

VISTO il Decreto Interministeriale 182 del 23 marzo 2020
VISTO il D. Lgs. 66/2017 novellato con il D. Lgs 96/2019
VISTA la L .170/10
VISTO il D.M 12/07/2011 e linee guida BES
VISTA la C.M 8/2013
VISTA la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
VISTA la C.M. prot. n. 561 del 6 marzo 2013
VISTA la C.M 4233/2014
PRESO ATTO del lavoro svolto dal Gruppo di lavoro per l'Inclusività della Scuola e dopo ampio dibattito

Delibera

In previsione della piena attuazione del Decreto Legislativo n. 66 del 2017, il Piano per l'Inclusività da inviare ai competenti uffici dell'USR Sicilia, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza e in attesa della sottoscrizione di accordo di programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con l'Ente Locale e dell'assegnazione, da parte dell'USR, delle risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art. 19 comma 11 della legge n. 111/2011.

La politica dell'Inclusione scolastica in Italia

"*La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce (… .) Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'Offerta formativa*." (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione-settembre 2012).

L'impegno dello Stato italiano verso la piena legittimazione dei diritti delle persone con disabilità trova le sue fondamenta nella fertile tradizione culturale e pedagogica che si pone nella scia delle politiche europee a sostegno dell'integrazione e dell'inclusione degli alunni con disabilità nel sistema scolastico. L'Italia, da un punto di vista legislativo, politico ed educativo è, infatti, considerata fra i paesi più all'avanguardia e avanzati nel campo dell'affermazione e della tutela dei diritti delle persone diversamente abili (A. Canevaro, L. d'Alonzo e D. Ianes), oltre ad essere stata tra i primi paesi a scegliere la via dell'inclusione degli alunni con disabilità in scuole e classi regolari. L'iter legislativo che ha segnato la strada per la promozione e sviluppo di una scuola italiana inclusiva, è stato contraddistinto da importanti tappe legislative che poggiano le loro basi nella legge fondamentale del nostro Stato, la Costituzione, che agli Artt. 3-33-34 sancisce che: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali […]. È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli […] che impediscono il pieno sviluppo della persona umana […]."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti".

LE PRINCIALI TAPPE DI QUESTO ITER LEGISLATIVO SI SONO SUSSEGUITE NEL SEGUENTE ORDINE:
La **legge 517/1977** introduce il termine di **"integrazione"** riferito a tutti gli alunni diversamente abili e prevede la progettazione di interventi educativi individualizzati finalizzati al pieno sviluppo della personalità degli alunni. La suddetta legge pone quindi rimedio alle criticità della transizione verso un sistema che si accinge a rendere "ordinaria" l'integrazione, superando la logica del mero inserimento introdotta dall'art. 28 della Legge 118/71, rendendo effettivo il diffondersi dei processi d'integrazione in tutta la scuola nell'ottica di un nuovo modello pedagogico-didattico centrato sulla programmazione scolastica e sulla valutazione. Vengono abolite le classi differenziali per l'integrazione di tutti gli alunni nelle classi comuni e introdotta la figura dell'insegnante specializzato per le attività di sostegno.

La **Legge n. 104 05/02/1992, ovvero "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate",** costituisce una tappa fondamentale nell'evoluzione della normativa in materia di **diritto allo studio dei disabili**. Essa coordina tutte le normative riguardanti la disabilità con un ampio spazio al settore della scuola, sancisce il diritto all'istruzione e all'educazione nelle sezioni e classi comuni per tutte le persone in situazione di disabilità precisando che *"l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap". In particolare* per quanto concerne il diritto all'istruzione e all'educazione, gli articoli 12-13-14-15-16 della suddetta rappresentano ancora oggi un punto di riferimento fondamentale per il raggiungimento della qualità dell'integrazione scolastica e per la definizione del ruolo e delle competenze degli insegnanti di sostegno specializzati. *Con la legge n. 104/1992 vengono inoltre introdotti la DF, il PEI e Il PDF*, successivamente illustrati analiticamente nell'Atto di indirizzo di cui al D.P.R. del 24 febbraio 1994 e modificati dal D.Lgs. del 13 aprile 2017 N.66. "*Obiettivo dell'integrazione scolastica è ampliare l'accesso all'istruzione, promuovere la piena partecipazione alle opportunità integrative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale."*

Con **la Legge 53/2003 e il successivo Decreto Legislativo attuativo n. 59 del 19 febbraio 2004**, la personalizzazione diviene elemento essenziale nella costruzione dei processi di apprendimento, intesa come realizzazione di percorsi diversi all'interno del curricolo della classe, percorsi che devono rispondere a precisi bisogni formativi dell'individuo, mettendo al centro del programma scolastico non le discipline tradizionalmente intese, ma l'alunno.

Altro passaggio fondamentale verso l'inclusione si trova nella **legge 170/2010 e nel D.M n.5669 12 luglio 2011- Linee guida MIUR sui DSA,** con le quali per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992. Infatti, il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione. Le Nuove norme in materia di disturbi specifici di

apprendimento in ambito scolastico sollecitano ancora una volta la scuola - nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 – a porre la persona al centro delle proprie attività e della propria cura, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: *"La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione".* (cfr. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento 12 luglio 2011)

Con la **Direttiva Ministeriale del 27/12/2012: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e la successiva C.M. n. 8 del 6/3/2013 indicazioni operative, seguita dalla Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività-Direttiva e Nota prot. n. 2563 del 22/11/2013**, si delinea e precisa la strategia inclusiva nella scuola Italiana al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Viene introdotta la macro-categoria *"Bisogni Educativi Speciali"*, molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit, che comprende problematiche diverse: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida.

La via dell'Inclusione prosegue con le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014 con le quali si intende promuovere l'educazione interculturale in ottica inclusiva.

Il seguente **D.Lgs. 66 del 13/04/2017 attuativo della L. 107/15: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"**, novellato dal **D.Lgs. 96/2019,** ribadisce con ancora più forza il concetto di inclusione scolastica che riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, rispondente ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita; promuovendo la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

L'ultima innovazione nel campo dell'Inclusione è stata introdotta dal **Decreto Interministeriale**

n.182 del 29 dicembre 2020 e successiva nota **prot. 40 MIUR del 13 gennaio 2021 "Adozione modello nazionale PEI e modalità di assegnazione misure di sostegno"** che si prefiggono di chiarire i criteri di composizione e l'azione dei gruppi di lavoro operativi per l'Inclusione (GLO) e di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) con l'introduzione di un modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Il PAI o Piano annuale per l'Inclusività rappresenta *lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato sulla lettura del grado di Inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.*"(Nota n.1551/2013) Il PAI non è quindi un "documento" per chi ha Bisogni Educativi Speciali, ma è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo.

La nostra è una scuola aperta a tutti, il cui fine è realizzare il diritto all'apprendimento per ogni alunno, nessuno escluso, e al contempo favorire la costruzione di relazioni significative e serene tra alunni e alunni e adulti di riferimento. L'intento è quello di realizzare una scuola di tutti e di ciascuno, come affermano le Indicazioni nazionali per il Curricolo, del 2012. In quest'ottica la nostra istituzione scolastica si propone di rispondere ai bisogni educativi speciali degli alunni attraverso un processo inclusivo che si realizza nell'identità culturale, educativa e progettuale, e nell'organizzazione del curricolo che garantisce il diritto allo studio di ognuno, accoglie le differenze, costruisce percorsi individualizzati e personalizzati adottando strategie di contesto e strategie didattiche al fine di creare un ambiente di apprendimento in cui gli alunni possano essere ugualmente valorizzati. Attraverso il Piano Annuale per l'Inclusività, la nostra scuola propone le linee guida attraverso le quali intende porre in essere un concreto impegno programmatico per l'Inclusione, basato su una attenta lettura del grado di Inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento al fine di realizzare una scuola inclusiva di qualità che:

- permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza e di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento;
- garantisce il diritto allo studio (artt. 3-33-34-38 della Costituzione);

- accoglie le differenze costruendo percorsi individualizzati e personalizzati;
- adotta strategie di contesto e strategie didattiche di ambito e di fondo, ai fini di una didattica inclusiva quotidiana dove gli apprendimenti assumono una natura socializzante grazie al *fare insieme agli altri*, *con gli altri*, *per gli altri* e *per sé.*

L'intento è quello di promuovere un'organizzazione didattica che si ispira al pluralismo metodologico, ad una didattica attiva che implica l'uso di strumenti diversificati, tra i quali quelli tecnologico-digitali, in grado di rispondere ai bisogni differenziati degli alunni e di consentire loro il raggiungimento di adeguati traguardi formativi in termini di conoscenze, competenze e abilità. Le TIC e i contenuti didattici multimediali, infatti, quali strumenti a supporto dello sviluppo dell'autonomia e della partecipazione sociale di *tutti* e di *ciascuno*, possono assumere un innovativo ruolo all'interno di una progettazione educativo-didattica di qualità. Questa, strutturata su modalità inclusive, si propone l'obiettivo di creare le condizioni adatte alle differenti abilità al contrario della mera prospettiva di integrazione in cui viene messo a disposizione uno strumento che compensa il deficit. Le tecnologie sono dunque chiamate a favorire, potenziare e sostenere l'inclusione mantenendo l'attenzione costante sulla persona con o senza disabilità, nella sua unicità. Attraverso il PAI, inoltre, il nostro istituto scolastico intende contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno"(C.M. n.8/2013), il suo fine infatti è pianificare e sviluppare un processo inclusivo responsabile, attivo e condiviso di crescita e partecipazione, che al contempo facilita i processi di riflessione e approfondimento, in merito a didattiche inclusive, a gestione della classe, percorsi individualizzati e personalizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'inclusione, nel rispetto delle normative italiane e delle politiche inclusive europee.

L'OSM ha introdotto una nuova forma di classificazione, ovvero l'International Classification of Functioning, disability and health (ICF) che differentemente dalla vecchia classificazione ICD non definisce le condizioni di salute, quindi la malattia, ma descrive il funzionamento della persona contemplandone anche i fattori esterni. L'intento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, con questo nuovo sistema, non è etichettare o definire le diverse difficoltà delle persone, ma di valutarne il funzionamento al fine di migliorarne la qualità della vita.

Introducendo questo concetto nella didattica, le Linee guida della legge 170/2010 e dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2017, "Strumenti di intervento per BES, organizzazione territoriale per l'inclusione" propongono la realizzazione di una didattica veramente inclusiva il cui fine non è "integrare" l'allievo con bisogni speciali in contesti di normalità, bensì di creare le condizioni per valorizzare al massimo le potenzialità individuali, favorire la partecipazione di tutti e rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'apprendimento considerando la diversità come la norma e non l'eccezione dei rapporti umani, creando in classe ciò che Ianes definisce *"speciale normalità"*, ovvero un ambiente in cui si promuove in modo naturale lo sviluppo della persona nella sua globalità con le sue peculiari caratteristiche.

Per mezzo del PAI la nostra istituzione scolastica si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o

per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine:

- **definisce le modalità**:
  - per l'utilizzo coordinato delle risorse,
  - il superamento delle barriere,
  - l'individuazione dei facilitatori del contesto di apprendimento;
- **stabilisce**:
  - i principi, strategie e criteri funzionali all'inclusione degli studenti;
- **assicura:**
  - l'attuazione di un approccio didattico-educativo;
- **promuove:**
  - il successo scolastico e formativo al fine di prevenire stagnazione nell'apprendimento,
  - la piena inclusione sociale e culturale;
  - la riduzione di disagi formativi ed emozionali
  - l'acquisizione di una coscienza civile fondata sul rispetto reciproco, sulla difesa delle norme del vivere comune, sul rifiuto di ogni discriminazione, condizionamento, comportamento o atteggiamento non consono all'ambiente scuola, sul recupero dei valori della legalità, sul miglioramento della qualità del proprio ambiente di vita.
- **tutela:**
  - l'efficacia e la continuità dell'azione didattico-educativa anche in caso di variazioni del personale scolastico responsabile dell'inclusione;
- **consente di fare il punto:**
  - sulle modalità educative e sulle metodologie didattiche impiegate ai fini dell'apprendimento;
  - sulle procedure, i tempi e gli strumenti attraverso i quali il processo di insegnamento apprendimento si definisce;
- **si propone**:
  - di indicare pratiche condivise in tema di accoglienza e integrazione/inclusione tra tutto il personale della scuola;
  - di facilitare l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES);
  - di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso formativo
  - di sostenere/promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola, ASL, Istituzioni ed Enti Locali.

Si propongono le seguenti strategie di carattere trasversale:

- accoglienza in termini socio-affettivi e cognitivi;
- predisposizione di una efficace azione didattica, tenendo conto degli specifici stili di apprendimento di ciascuno;

- superamento delle barriere che limitano una significativa relazione educativa, didattica e socio-affettiva;
- inserimento dei facilitatori che promuovono l'inclusione e il processo di formazione, educazione e apprendimento.
- costruzione di percorsi individualizzati e personalizzati, adottando strategie di contesto e strategie didattiche di ambito e di fondo, capaci di portare ciascun allievo, dati i livelli di partenza, al massimo livello possibile di formazione;
- diversificazione dei percorsi, che possono essere svolte in fasi di lavoro individuale, in classe o in momenti ad esse dedicata, per permettere l'acquisizione delle competenze di base del curricolo;
- calibrazione dell'offerta didattica e delle modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale, ricorrendo a pratiche inclusive per promuovere le potenzialità e il successo formativo di ciascun alunno;
- creazione di un ambiente di insegnamento/apprendimento all'insegna della *"normale specialità e della speciale normalità"* (Ianes) capace di condurre l'alunno verso la meta da raggiungere, ovvero i traguardi di sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni Nazionali e le competenze chiave europee.
- cura degli aspetti affettivo relazionali quali autonomia e socialità.
- adeguamento del processo di insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili;
- rispetto dei tempi dei ritmi di apprendimento degli alunni ai fini di un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi;
- suddivisione del percorso di insegnamento in sequenze; promuovendo l'apprendimento per scoperta; utilizzando la mediazione tra pari, valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno;
- creazione di situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo;
- creazione di percorsi formativi educativi digitali per una piena inclusione all'insegna di una scuola 4.0 aperta e innovativa;
- condivisione dei criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi;
- promozione di strategie auto-valutative e di valutazione tra pari;
- promozione della riflessione metacognitiva;
- predisposizione di attività di problem-solving;
- predisposizione di verifiche personalizzate;
- uso di aiuto didattico, della facilitazione e della semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili;
- uso di diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione;

I **SOGGETTI** coinvolti nel Piano di Inclusione sono:

- il Dirigente Scolastico

- i GLO
- il GLI
- la Funzione strumentale, coordinatore delle attività di sostegno
- il referente DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)
- i docenti di sostegno
- i docenti delle classi in cui sono inseriti alunni con BES
- i genitori

Il Dirigente scolastico, che rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva, è garante della promozione di una concreta ed efficace cultura inclusiva, pluralista e interculturale:

- assegna i docenti;
- nomina i docenti referente per i BES, per i DSA e per l'Intercultura;
- nomina e presiede il GLI e i GLO;
- promuove l'elaborazione del PAI, di un protocollo volto a definire le buone pratiche per l'inclusione e l'elaborazione di un protocollo accoglienza per alunni non italofoni;
- presidia l'elaborazione dei PEI e dei PDP monitorandone l'attuazione e la personalizzazione dei percorsi formativi per studenti non italofoni;
- promuove e favorisce la corresponsabilità delle famiglie nei percorsi personalizzati;
- presidia e coordina le ulteriori varie azioni per favorire pienamente l'effettiva inclusione di tutti gli alunni.

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) è composto dal Dirigente scolastico, da uno o più rappresentanti del UMV designato/i dal Direttore sanitario della stessa, dai docenti della sezione/classe dell'alunno, dai genitori dello stesso e figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il GLO è nominato all'inizio dell'anno scolastico per ciascun alunno iscritto. Il GLO definisce il PEI, all'inizio dell'anno scolastico; si riunisce, almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie; verifica, alla fine dell'anno scolastico, il PEI di ciascun alunno in sede collegiale. Provvede a redigere, al sol fine dell'assegnazione delle misure di sostegno, il PEI provvisorio per gli alunni di nuova iscrizione. Entro il 30 giugno di ogni anno scolastico il GLO deve deliberare:

- le ore di sostegno didattico;
- l'eventuale necessità dell'educatore per l'assistenza all'autonomia e comunicazione;
- l'eventuale necessità di assistenza igienica di base;
- eventuali ulteriori necessità dell'alunno.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo é nominato e presieduto dal Dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe

nell'attuazione dei PEI.

La funzione strumentale coordinatrice delle attività di sostegno, con il supporto del GLI, effettua consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie inclusive, coordina le proposte di interventi educativi didattici formulati nei vari Consigli di classe/interclasse/intersezione e nei GLI; fornisce informazioni su normative vigenti; si interfaccia con l'ASP di zona per supporto nella redazione dei PEI e dei PDP e per le attività di formazione e informazione.

I docenti delle classi in cui sono inseriti alunni con BES elaborano, dopo attenta e sistematica osservazione, la bozza di **PEI** e/o di **PDP**; la condividono con le famiglie coinvolte che potranno firmare, diventando, per la propria parte di competenza, responsabili della realizzazione di quanto sottoscritto. Nel **PEI** devono essere esplicitati chiaramente gli obiettivi personalizzati che si intendono conseguire, gli strumenti e le strategie per la realizzazione un ambiente di apprendimento favorevole, le forme di personalizzazione previste ai fini valutativi.

Nel **PDP** devono essere esplicitati gli strumenti e le strategie per la realizzazione un ambiente di apprendimento favorevole.

Il Referente DSA fornisce indicazioni al fine della realizzazione del PDP; fornisce informazioni su normative vigenti; offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione, tra cui le TIC, idonei alla promozione e allo sviluppo del piano; informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con DSA; funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti e operatori dei servizi sanitari.

I genitori, la cui collaborazione è un requisito fondamentale per l'armonico sviluppo di ogni alunno, trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun alunno possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. A tal fine, viene sottoscritto il Patto di corresponsabilità con il quale si impegnano a collaborare fattivamente con la scuola nell'ottica dell'accomodamento ragionevole al fine di accompagnare i loro figli nel loro progetto di vita.

GLI STRUMENTI

- Piano Educativo Individualizzato (PEI) per alunni con certificazione di disabilità ai sensi della L.104/92, così come modificato dall'art.7 del D.Lgs. 66/2017
- Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento ai sensi della L. 170/2010 e per alunni con Deficit d'attenzione e iperattività (ADHD) ai sensi della CM del 20/03/2012
- Piano Didattico Personalizzato (PDP) per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopra indicati
- Protocollo per l'Inclusione degli alunni non italofoni
- Piano Annuale per l'Inclusione

Nelle more della piena attuazione di quanto stabilito nel D.Lgs. 66 del 2017, resta operativo quanto segue:

LE PROCEDURE

PEI - GLO	**PDP - Equipe pedagogica/consiglio di classe**

1. Il GLI prende atto, tramite segreteria, delle certificazioni pervenute e avvia i processi di informazione ai GLO (settembre)	1. Il GLI prende atto, tramite segreteria, delle certificazioni pervenute e avvia i processi di informazione ai GLO (settembre)
2. Ogni equipe pedagogica/consiglio di classe osserva in modo sistematico gli alunni BES e prende contatti con le famiglie per approfondire la conoscenza dei discenti in ambito extrascolastico	2. Ogni equipe pedagogica/consiglio di classe osserva in modo sistematico gli alunni BES e prende contatti con le famiglie per approfondire la conoscenza dei discenti in ambito extrascolastico
3. Ogni GLO tecnico (formato dalla componente scuola ed eventuale componente extra scuola - ASACOM) predispone la bozza del PEI, lo sottopone alla famiglia che curerà la compilazione della parte di loro competenza. Il PEI siffatto viene condiviso da tutte i soggetti coinvolti e sarà discusso e approvato all'interno del primo incontro istituzionalizzato dei GG.LL.OO	3. Ogni equipe pedagogica/consiglio di classe predispone la bozza del PDP che verrà condiviso e sottoscritto con le famiglie durante un incontro programmato (entro il 30 Novembre)
4. Il GLO ratifica il PEI (entro il 31 Ottobre)	
5. Il GLO tecnico, durante l'anno scolastico, attua le verifiche in itinere e modifica la progettazione del PEI nel rispetto dei ritmi di apprendimento degli alunni, condividendolo con le famiglie, il GLO ne approva le eventuali modifiche durante gli incontri dedicati (febbraio)	
6. Il GLO verifica il PEI e lo approva durante gli incontri dedicati (Maggio/Giugno)	
7. Il GLO predispone, in caso di nuove e/o sopravvenute certificazioni, il PEI provvisorio per l'anno scolastico successivo ai fini della richiesta dell'organico e delle figure professionali ulteriori, quando necessarie. (Maggio/Giugno)	

I TEMPI

Le procedure 1 si realizzano all'inizio di ogni anno scolastico e in ogni momento in cui vengono acquisite nuove documentazioni.

Le procedure successive, finalizzate alla ratifica del PEI, si realizzano entro il mese di ottobre per le certificazioni acquisite ad inizio anno; in tempi congrui, in caso di acquisizione di certificazioni in corso d'anno.

Il team di docenti di classe revisiona almeno nel periodo immediatamente successivo agli

scrutini, o qualora si ritenga necessario o sopravvengano nuove condizioni di funzionamento, i Piani predisposti e apporta le necessarie variazioni riservandosi di richiedere alle famiglie anche aggiornamenti della documentazione.

In caso di certificazioni consegnate alla scuola in corso d'anno, il team dei docenti di classe, prende atto della comunicazione ed elabora nel più breve tempo possibile il PEI o il PDP seguendo le procedure sopra indicate.

Ai sensi della vigente normativa per gli alunni che frequentano l'ultimo anno la certificazione non potrà pervenire oltre il 31 marzo, ad eccezione della prima certificazione diagnostica che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene.

La procedura di cui al punto 8 si realizza in ottemperanza del D.Lgs. 66/2017 così come novellato dal D.Lgs. 97/2019.

A. **Rilevazione dei BES presenti:**	A.S. 2024/2025	A.S. 2025/2026
1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	66	69
➢ **minorati vista**	/	/
➢ **minorati udito**	3	3
➢ **Psicofisici**	63	66
2. **disturbi evolutivi specifici**	42	36
➢ **DSA certificati**	21 (di cui n.3 alunni ADHD)	22 (di cui n.3 alunni ADHD)
➢ **DSA in via di certificazione**	14	1
➢ **ADHD**	/	1
➢ **Altro** (fino al 2024)	7	/
➢ **Altro certificato** (da giugno 2025)	/	9
➢ **Altro non certificato** (da giugno 2025)	/	3
3. **svantaggio** (indicare il disagio prevalente)	11	16
➢ **Socio-economico**	2	7
➢ **Linguistico-culturale**	8	8
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	1	1
➢ **Altro: Problemi di salute**	/	/
BES Totale	119	121
N° PEI redatti dai GLO	66	69
N° di PDP redatti dal team docenti di classe in presenza di certificazione sanitaria	21	32
N° di PDP redatti dal team docenti di classe in assenza di certificazione sanitaria	14	4
N° di PDP redatti dal team docenti di classe e/o CdC PDP TOT.	53	52

B. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	/
Insegnanti di sostegno		
	SCUOLA INFANZIA - DIRITTO	**3**
	SCUOLA INFANZIA - DEROGA	**6**
	SCUOLA PRIMARIA - DIRITTO	**19**
	SCUOLA PRIMARIA - DEROGA	**11+11H**
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO -	**10**

	DIRITTO	
	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - DEROGA	**8 + 9 ore**
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
AEC (Assistenti Educativi Culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Assistenti alla comunicazione		**29**
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali/coordinamento		**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Sì**
Docenti tutor/mentor		**Si**
Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

D. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**No**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	
E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro: attività di counseling, assistenza psicologica e sociale ai genitori	**Sì**
F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Si**

	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Si**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Si**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
G. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
H. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**No**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusive	**Sì**

	Didattica interculturale / italiano L2	**Si**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**No**

Parte II – Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Finalità del PAI del nostro istituto è quella di adottare strategie che accrescono la capacità della scuola di rispondere ai bisogni di tutti attraverso un'organizzazione didattica inclusiva.
Nello specifico i singoli GLO individuano le strategie che possono essere funzionali per garantire la democrazia cognitiva, tenendo conto e valorizzando le professionalità interne, predisponendo, in fase di redazione del PEI, in orario antimeridiano, degli interventi per la realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, tenendo conto del progetto "Edugreen" che coinvolge la totalità dei bambini e delle bambine, degli alunni e delle alunne e prevede l'applicazione di metodologie relative alla pedagogia speciale e strategie inclusive.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Si considera l'opportunità e la necessità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardanti tematiche riferite ai casi di BES presenti nella scuola anche in rete con altri istituti. Il fine è quello di offrire a tutti i docenti di sostegno e curriculari la possibilità di acquisire competenze ed abilità spendibili all'interno della propria attività lavorativa, al fine di ampliare le conoscenze e adottare metodologie e strumenti, anche innovativi, come ad esempio le TIC, più corrispondenti alle esigenze didattiche-educative degli allievi. È infatti importante che l'insegnante, nel suo ruolo di facilitatore e mediatore dell'apprendimento, tenga sempre ben presente che il gruppo-classe è composto da individui che apprendono e progrediscono in modo differenziato, con stili di apprendimento diversi, con abilità e inclinazioni differenti.

Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali la scuola si pone come obiettivi:

- creare un ambiente di apprendimento permanente coinvolgente, accattivante e motivante;
- promuovere l'accoglienza nella comunità scolastica nel rispetto della diversità;
- riconoscere e valorizzare le differenze;
- adottare metodologie didattiche attive, centrate sull'alunno e sull'ascolto attivo, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali;
- promuovere e sostenere l'innovazione per il miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e dell'apprendimento;
- valorizzare il coinvolgimento degli alunni con bisogni educativi speciali e favorire la loro integrazione in esperienze di apprendimento per garantire pari opportunità;

- favorire lo sviluppo della pazienza e l'accettazione di svolgere anche compiti meno graditi;
- vincere il senso di inadeguatezza e di frustrazione che a volte emerge confrontandosi con i compagni nella didattica;
- favorire una cultura inclusiva aperta alle innovazioni;
- permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa;
- permettere agli alunni con disabilità di diventare attori attivi nel processo di apprendimento;
- favorire l'apprendimento delle competenze chiave e di cittadinanza europee, in particolare "Competenza digitale" e "Imparare ad imparare".
- promuovere metodologie didattiche innovative e l'utilizzo delle TIC per aiutare gli alunni a migliorare il livello delle competenze di base
- rimuovere le cause di difficoltà e di disagio che ostacolano il libero e pieno sviluppo della persona

Coordinamento delle risorse presenti in Istituto: insegnanti di sostegno, educatori, psicologi, insegnanti curriculari.

I docenti potranno proporre, attuare e progettare laboratori antimeridiani secondo le loro attitudini e le loro specializzazioni:

- Laboratorio manipolativo - creativo- esperienziale. **Creativa… Mente inclusi - Natural…Mente Inclusi**, (in orario curriculare - in allegato) che è naturalmente inglobato nel progetto curriculare "EDUGREEN - LABORATORIO INTERDISCIPLINARE SCIENZE ED ECO SOSTENIBILITA'"
- Laboratorio teatrale: **Attori di parole** (orario extracurriculare)
- Organizzazione di azioni didattiche attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona:
  - Attività laboratoriali (learning by doing).
  - Attività per piccolo-gruppo (cooperative learning).
  - Tutoring
  - Incontri con il referente per i DSA per migliorare le strategie didattiche.
  - Sportello di ascolto come supporto psicologico per individuare "fattori di rischio" che possono essere fonte di emarginazione.
  - l'utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
  - il rispetto dei tempi di apprendimento;
  - l'integrazione tra attività curriculari ed extra-curriculari

Assume particolare importanza la funzione del GLI all'interno della scuola, che avrà il compito di:

- creare un archivio documentale di tutti i materiali, i software e supporti didattici da utilizzare nelle diverse situazioni;
- predisporre un piano di acquisti relativo a materiali strutturati da utilizzare in classe, nei laboratori e/o in mini gruppi;
- informare tutti i docenti sugli strumenti e sui materiali a loro disposizione;

- attività di consulenza ai docenti.

In continuità con gli anni scolastici precedenti, proseguiranno i progetti ad personam, predisposti nell'anno scolastico 2022/2023, basati sull'utilizzo di strumenti ad hoc forniti in comodato d'uso dal CTS. In allegato l'elenco dei **sussidi acquistati dal CTS** e assegnati ad alcuni dei nostri alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'istituto collabora attivamente con l'ASP di Catania.

La scuola usufruisce del servizio di assistenza sanitario ed educativo erogato dalla Provincia di Catania tramite le Cooperative Assistenziali

"Millennium" "AFAE", "ASAR", "Coser", "Fenice", "I girasoli", "Orsa Maggiore", "Società Solidarietà Chepassione", "Team"; del servizio ODA di psicomotricità e logopedia.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda l'area della disabilità, i docenti curricolari e di sostegno mantengono un dialogo costante con le famiglie nelle forme più congeniali, efficaci e condivise, accogliendo, ove possibile, le loro richieste e tenendole informate delle attività scolastiche dei loro figli. Le famiglie inoltre partecipano attivamente agli incontri del GLO, in quanto membri, per la condivisione del Piano Educativo Individualizzato.

Per gli alunni con DSA o altri BES, la corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI

Se un alunno necessita di assumere farmaci in contesto scolastico, ovvero – in orario scolastico – durante le uscite didattiche – durante i viaggi di istruzione, occorre attivare dei protocolli secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali. La normativa di riferimento è la seguente: – nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute. La procedura a cui attenersi è la seguente:

- la Famiglia presenta la richiesta di somministrazione farmaci in orario scolastico alla Medicina Scolastica di pertinenza;
- la medicina scolastica rilascia alla famiglia un modulo di autorizzazione con indicati i tempi e modi di somministrazione dei farmaci;
- la famiglia deposita il farmaco a scuola;
- Il Dirigente individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco e il responsabile della somministrazione;

PER GLI ALUNNI STRANIERI

Per l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si fa riferimento a – Protocolli di zona – Normativa emanata dal Ministero dell'Interno – Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione – "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

PER L'ACCESSO DEI TERAPISTI ESTERNI
Si fa riferimento al protocollo pubblicato sul sito dell'Istituzione scolastica.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse esistenti costituisce obiettivo, squisitamente dirigenziale, costante, valido per tutti i processi organizzativi e formativi attivati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Notevole attenzione nel nostro Istituto è dedicata alle fasi di transizione. Tra gli obiettivi principali, quello di intensificare i rapporti con le scuole secondarie di primo grado, nel caso in cui gli alunni non possano venire accolti nel nostro istituto o nel caso di iscrizione in altre I.S., e di secondo grado del territorio per creare sinergie organizzative ed esperienze di formazione in grado di garantire continuità di atteggiamenti di lavoro. Per gli alunni con disabilità vengono organizzati percorsi di continuità in modo che, in accordo con le famiglie, gli insegnanti e l'ASP, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. A tal riguardo sono previsti:

- l'attuazione di progetti di continuità verticale che aiutino l'alunno nella fase di transizione tra ordini di scuola diversi per facilitare l'adattamento e l'inserimento nel nuovo ambiente;
- attività di accoglienza declinate nei tempi e nei modi in base ai diversi ordini di scuola per agevolare gli alunni nella fase di ripresa del nuovo anno scolastico;
- predisposizione di incontri di orientamento per aiutare alunni e famiglie nella scelta consapevole del successivo percorso scolastico e per la relativa diffusione di informazioni relative ai vari istituti presenti sul territorio regionale.